CARTIERE CARRARA S.p.A.

Sede Legale: con sede legale in via Spartaco Lavagnini, 41 - Firenze
Sede operativa: Via del della Libertà, 67 – Loc. Ferrania – Cairo Montenotte (SV)

INSTALLAZIONE NUOVA MACCHINA CONTINUA PM2 ED IMPIANTO DI COGENERATORE

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

STUDIO DI PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA

Novembre 2016

Riferimento Normativo

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e smi: Norme in materia ambientale

Ecol Studio S.p.A.

Sede Legale: Via Bronzino 9, 20133 - Milano
Sede Operativa: Via Dei Bichi, 293 – Lucca

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA TOSCANA
DOTT. GEOL. ALESSANDRO CANIPAROLI N° 1243

Tecnico

INDICE

1 PREMESSA 3

2 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA..... 4

3 STUDIO DI PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA 6

3.1 Descrizione del progetto e individuazione dei potenziali elementi di pericolosità per il sito di Rocca dell'Adelasia 6

3.2 SIC di Rocca Adelasia 9

3.3 Scheda Rete Natura 2000 14

3.4 Valutazione dei potenziali impatti del progetto sul sito di Rocca dell'Adelasia.....21

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - ESCLUSIONE 25

1 PREMESSA

La società Cartiere Carrara S.p.A., già Carma Srl, nell'ottica di consolidare la sua attività di produzione di carta tissue ad uso igienico sanitario ed industriale partendo da fibra vergine (cellulosa), prevede di installare nel proprio sito di Ferrania nel Comune di Cairo Montenotte (Savona), una nuova macchina continua (PM2) e un cogeneratore a servizio della nuova macchina.

A seguito della presentazione dello Studio di Impatto Ambientale e della richiesta di documentazione integrativa da parte degli enti preposti, è stato predisposto il seguente elaborato.

In particolare, il documento analizza quanto chiesto con PEC dello scorso 18/10/2016:

> *si richiede che venga predisposto uno studio di prevalutazione d'incidenza, così come previsto dalla DGR 30/2013, per la valutazione di interventi ubicati all'esterno dei siti Rete Natura 2000, che illustri le considerazioni sulle quali si basa l'assenza di ricadute sul SIC IT1322304 Rocca Adelasia (a poco più di 2 km), qualora si ritenga che la realizzazione del progetto non comporti incidenze sulla valenza naturalistica del sito stesso.*

2 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La procedura di Valutazione di Incidenza è stata introdotta dalla direttiva 92/43/CEE ed è indispensabile in quanto analizza gli interventi ed i piani per i quali preliminarmente si può affermare che potranno influire sullo stato di conservazione di habitat e specie presenti in siti della Rete Natura 2000 e che non sono dichiaratamente finalizzati al mantenimento o al miglioramento della conservazione degli stessi habitat e delle specie e al raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascun sito potenzialmente interessato.

Il procedimento è di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano/progetto/intervento che possa avere incidenze significative su un sito Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani/progetti/interventi e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La procedura ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti Rete Natura 2000 attraverso l'esame delle interferenze di piani/progetti/interventi, ai sensi dell'art.6 comma 3 della direttiva 92/43/CEE, qualora questi non siano direttamente connessi e necessari alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, quindi previsti nella misure di conservazione o nel piano di gestione del sito in questione.

Tutti i progetti ed interventi e le loro modifiche che riguardano aree al cui interno ricadono, anche solo parzialmente siti Rete Natura 2000 sono soggetti a valutazione di incidenza.

Per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale che interessano siti della Rete Natura 2000, la valutazione di incidenza È ricompresa nell'ambito della procedura di VIA che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati.

A tale fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal presente provvedimento.

La fase di **pre-valutazione** analizza la possibile incidenza che un progetto o intervento può avere sul sito Rete Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri progetti o interventi, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti. Tale prevalutazione consta di quattro momenti:

1. descrivere il progetto anche in relazione agli altri piani o progetti che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000
2. determinare se il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito pur non essendo esplicitato puntualmente nei vigenti strumenti gestionali (misure di conservazione, piani di gestione).
3. identificare la potenziale incidenza sul sito Natura 2000, individuare cioè le peculiarità ambientali dell'area oggetto di intervento (presenza di habitat o di specie animali e vegetali d'interesse comunitario o tutelate) e gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000, analizzare le ipotesi d'intervento indicate dal progetto o intervento e verificare le possibili interferenze del progetto o dell'intervento con gli habitat e le specie presenti.
4. valutare la significatività degli eventuali effetti sul sito Natura 2000.

3 STUDIO DI PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA

3.1 Descrizione del progetto e individuazione dei potenziali elementi di pericolosità per il sito di Rocca dell'Adelasia

Descrizione del progetto

Il progetto consiste nella modifica di un impianto produttivo esistente Cartiere Carrara stabilimento di Ferrania mediante l'installazione di una nuova linea di produttiva (PM2) e un nuovo impianto di cogenerazione alimentato a metano.

Descrizione delle dimensioni del progetto/ambito di riferimento dell'intervento

Nel dettaglio, la modifiche previste nel sito di Ferrania consistono nell'installare accanto all'attuale macchina continua PM1, un impianto di cogenerazione ed una seconda macchina continua denominata PM2 che comporterà un incremento della capacità produttiva di 60.000 t/anno, consentendo all'istallazione di raggiungere una capacità produttiva complessiva di circa 320 t/giorno, con una lavorazione annuale di 355-360 giorni.

Il progetto interessa esclusivamente il sito produttivo esistente e ad esso è limitato e confinato; non è connesso con il sito Rete Natura 2000 Rocca Adelasia, né risulta necessario alla gestione del sito. Infatti, il sito produttivo – Cartiere Carrara, stabilimento di Ferrania – è completamente esterno al SIC in questione e distante circa 2 km in linea d'aria dal confine sud occidentale dello stesso.

Lo stabilimento Cartiere Carrara S.p.A. si sviluppa all'interno del complesso industriale di Ferrania nato ai primi del 1900 come unico stabilimento per la produzione di pellicole fotografiche e successivamente suddiviso e riconvertito in nuovi stabilimenti.

Ad oggi, i principali stabilimenti ubicati nel complesso industriale di Ferrania sono Ferrania Technologies, Ferrania Ecologia (biodigestore), Zincol Ossidi (impianto in progetto).

Il progetto della Cartiere Carrara, quindi, si inserisce all'interno di un contesto industriale consolidato da un secolo, parte integrante del territorio.

Il complesso industriale di Ferrania e in special modo lo stabilimento Cartiere Carrara, risultano geomorfologicamente separate dal SIC di Adelasia, intervallate da rilievi che che raggiungono altezze superiori a 100m rispetto alla quota campagna di stabilimento, ostruendone anche il campo visivo.

Uso delle risorse naturali

Le risorse naturali necessarie alla realizzazione del progetto sono limitate all'occupazione del suolo già compreso all'interno del perimetro dello stabilimento Cartiere Carrara.

L'esercizio dello stabilimento nella nuova configurazione, invece, continuerà ad usare le medesime risorse naturali e l'acqua, rispettando sempre i limiti dei volumi già concessionari.

Considerata la distanza dal sito di Rocca dell'Adelasia non si riscontra alcuna variazione e/o interferenza dell'uso delle risorse naturali per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Produzione di rifiuti

Rispetto allo scenario attuale, non vi sarà alcuna variazione qualitativa dei rifiuti prodotti, bensì solo quantitativa.

I rifiuti speciali prodotti dall'attività cartaria sono quasi esclusivamente non pericolosi, la cui destinazione è a recupero senza comportare alcun aggravio al sistema di raccolta e trattamento dei rifiuti che viene gestito da società private che ne favoriscono il recupero/riutilizzo.

La produzione dei rifiuti, opportunamente e regolarmente gestita non andrà ad interferire in alcun modo con il sito di Rocca Adelasia.

Inquinamento e disturbi ambientali prodotti

Le acque reflue non subiranno alcuna modifica qualitativa e continueranno ad essere destinate ad impianto di trattamento consortile.

Le emissioni in atmosfera e il rumore sono stati opportunamente valutati e considerati sostenibili già nell'immediato intorno dell'impianto industriale Cartiere Carrara, pertanto, non si riscontrano elementi di interferenza con il sito di Rocca dell'Adelasia distante più di 2 km.

Rischio incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)

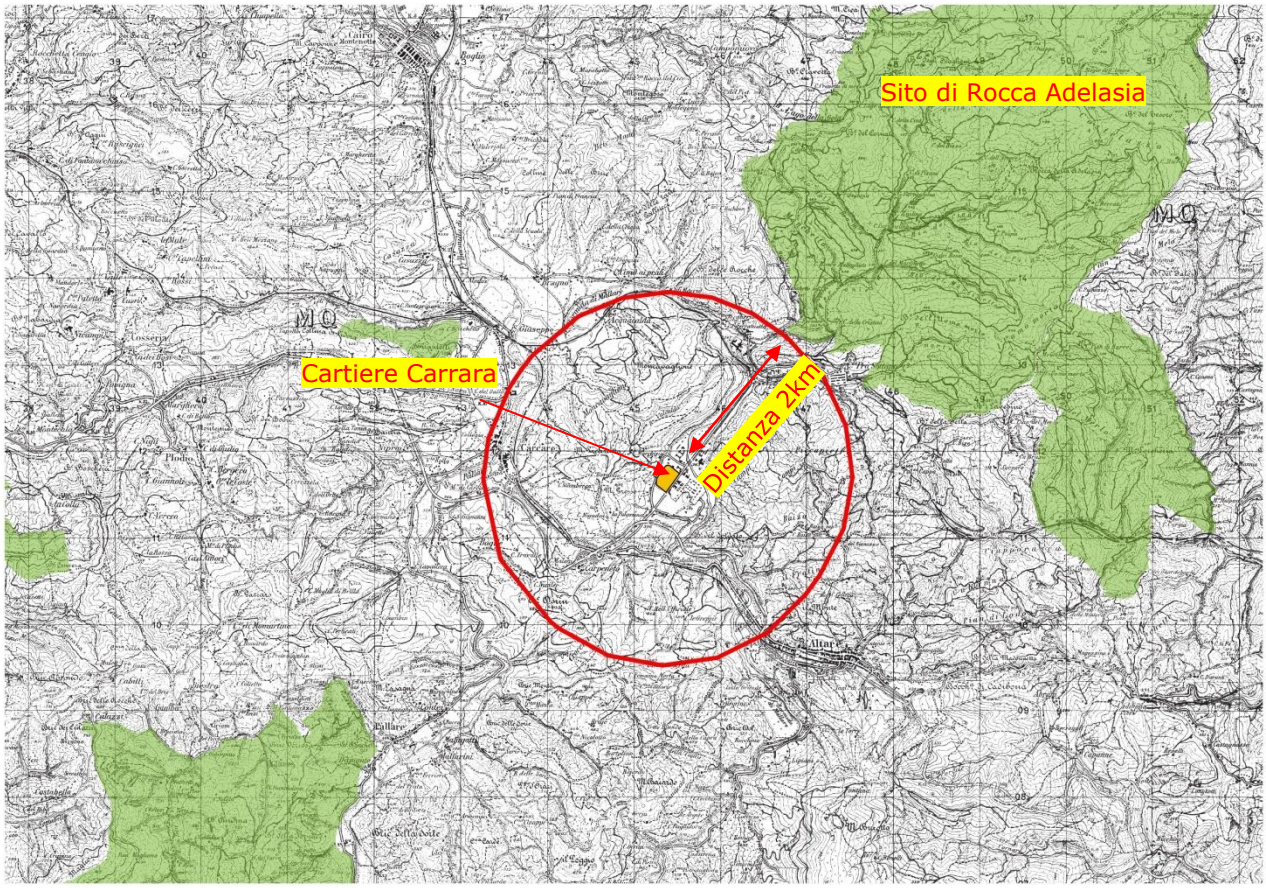
L'industria cartaria non è classificata ad incidente rilevante, sia per il ciclo industriale, sia per le materie prime utilizzate e i prodotti finiti generati.

La materia prima è la cellulosa e la tecnologia impiegata è quella tipiche delle macchine continue per la produzione di carta tissue.

L'impianto di cogenerazione è alimentato a metano, collegato alla rete.

Per quanto riguarda il rischio incendio, il sito industriale è già attrezzato alla gestione e mitigazione di tale rischio essendo sottoposto a specifica normativa di settore. Inoltre nel proseguo della progettazione saranno predisposte le pratiche specifiche richieste per la tipologia di attività installata.

Per quanto concerne le matrici ambientali suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee che caratterizzano il sito di Rocca Adelasia, non si riscontrano elementi comuni con quelli dello stabilimento Cartiere Carrara di Ferrania, né si rilevano possibili interferenze, vista la distanza che li separa e le peculiarità che li contraddistinguono.



3.2 SIC di Rocca dell'Adelasia

Situata nel comune di Cairo M., riserva naturale regionale, codice sito IT1322304, comprendente zone umide. Area Protetta SIC (Sito di Interesse Comunitario, secondo normativa Habitat).

ELEMENTI CARATTARIZZANTI

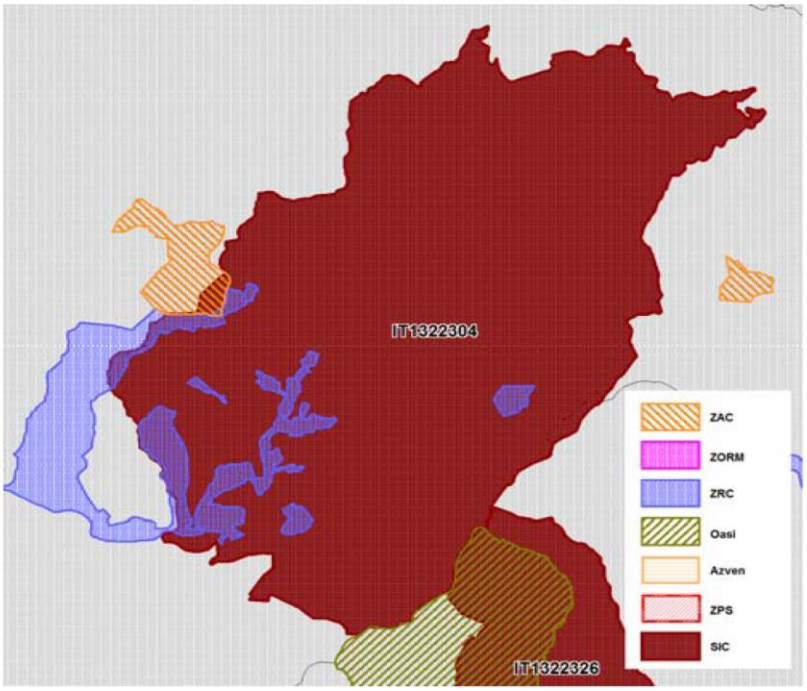
Habitat di interesse comunitario: foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae, formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei, grotte non ancora sfruttate a livello turistico.

Specie animali di interesse comunitario: Austropotamobius pallipes, Carabus italicus, Rhinolophus ferrum-equinum, Leuciscus souffia.
Specie di avifauna prioritarie (SPEC –Species of European Conservation Concern, Red List Nazionale): Lanius collirio, Cinclus cinclus, Emberiza cia , Picus viridis, Scolopax rusticola, Hirundo rustica, Upupa epops.

Geologia e paesaggio: Emergenze geomorfologiche (Rocca dell'Adelasia, grotte e fenomeni carsici), ricchezza di acque e maestosi boschi di faggio, cui si affiancano a formazioni di tipo mediterraneo, praterie e radure

Dallo Studio di Incidenza del Piano Faunistico della Provincia di Savona, si riportano le caratteristiche del sito di Rocca Adelasia.

3. IT1322304 ROCCA DELL'ADELASIA



Il sito è scarsamente disturbato e presenta una buona copertura boschiva ed un interessante accantonamento di specie eterotopiche sulle rocche (leccio, erica). I corsi d'acqua e le zone umide sono ben conservate e ricche di fauna. Il complesso ha una morfologia varia con presenza di fenomeni carsici (grotte). Sono presenti habitat di interesse prioritario, specie dell'allegato II (92/43/CEE), specie endemiche e specie protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali. È da segnalare la presenza di specie che per la loro rarità/interesse biogeografico, sono state proposte dalla Regione Liguria per l'inserimento nell'allegato II della 92/43 CEE (Sphodropsis ghilianii; Carabus italicus italicus; Carabus solieri liguranus).

VULNERABILITÀ

Bassi, eventuali pericoli per una gestione inadeguata del bosco.

OGGETTO VALUTAZIONE INCIDENZA

- *ZAC Cravetta;*
- *ZRC Bric Rama;*
- *TASP destinato a caccia programmata. ATTIVITÀ*

ZAC Cravetta

La Zona addestramento cani attualmente esistente ha superato la Valutazione di incidenza specifica. È inoltre esclusa la possibilità di autorizzare variazioni o la realizzazione di nuove ZAC all'interno dei Siti Natura 2000.

ZRC Bric Rama

La gestione della Zona di ripopolamento e cattura potrà prevedere i seguenti interventi:

- *potenziamento delle attività di miglioramento ambientale promuovendo azioni che integrino le finalità faunistico-venatorie con quelle agro-silvo-pastorali;*
- *realizzazione di semine a perdere per favorire l'incremento locale della piccola fauna stanziale;*
- *recupero coltivi abbandonati mediante decespugliamento e attività di sfalcio;*
- *ripristino e manutenzione sentieristica;*
- *trattamenti silvocolturali delle formazioni boschive;*
- *immissioni di piccola fauna stanziale di interesse faunistico-venatorio;*
- *censimenti faunistici;*
- *attività didattico-promozionali.*

TASP destinato a caccia programmata

L'attività venatoria viene condotta secondo quanto disposto dalle normative vigenti.

Le azioni di miglioramento ambientale, previste dai programmi annuali di gestione degli Ambiti Territoriali

di Caccia, potranno essere indirizzate anche al recupero della viabilità secondaria (sentieri, mulattiere) e degli spazi aperti, attraverso l'attività di sfalcio e la realizzazione di seminativi a perdere.

Può essere previsto, al di fuori della stagione venatoria, il controllo delle popolazioni di Cinghiale mediante catture e/o abbattimenti con modalità a minor impatto quali appostamenti serali, girate. In tale area non è prevista l'istituzione di Aziende agri-turistico-venatorie e di Centri pubblici e privati per la produzione della fauna selvatica allo stato naturale. Per quanto riguarda la programmazione

delle diverse modalità di caccia, si rimanda al relativo Capitolo sugli impatti e le misure mitigative. Si ricorda altresì che i titolari di appostamento fisso (art. 29, comma 15 L.R. 29/94) sono tenuti "al mantenimento delle caratteristiche naturali dell'ambiente circostante, per la tutela della fauna e della flora, almeno nel raggio di cento metri dall'impianto principale"; nel caso degli appostamenti situati a terra, ciò si traduce spesso nel mantenimento di aree aperte di interesse anche naturalistico.

EFFETTI SUL SITO

Gli interventi gestionali che potranno essere realizzati nel sito, in linea con gli obiettivi e i principi fissati dalla pianificazione faunistico-venatoria provinciale, potranno garantire:

- *il mantenimento delle praterie con conseguente salvaguardia delle specie di pregio ed aumento della biodiversità;*
- *il miglioramento quantitativo e qualitativo delle risorse trofiche attraverso una gestione del prato- pascolo tale da favorire la selezione di specie erbacee di elevato valore foraggero;*
- *la salvaguardia e l'incremento di specie faunistiche di interesse conservazionistico (Lupo) e venatorio, contribuendo inoltre alla valorizzazione delle potenzialità didattiche e scientifiche del SIC.*

MISURE DI SALVAGUARDIA SPECIFICHE

Le vulnerabilità indicate dalle Schede Natura 2000 non implicano possibili connessioni con la pianificazione faunistico venatoria. Inoltre, la tipologia degli interventi gestionali previsti e potenziali non interferisce negativamente con le emergenze ambientali presenti nel SIC. Una programmazione tecnicamente corretta del prelievo può consentire di minimizzare l'eventuale impatto dell'attività venatoria sull'ecosistema del SIC, impatto peraltro trascurabile sia sugli habitat sia sulle specie alla base dell'individuazione del sito. Inoltre, una corretta gestione della caccia al Cinghiale potrà consentire il contenimento degli effetti negativi che questo ungulato può arrecare agli habitat e alle specie oggetto di tutela.

Nel caso specifico si consigliano inoltre le seguenti misure in funzione degli habitat presenti:

- *mantenimento attraverso interventi di contenimento dell'evoluzione verso cenosi arboree quali il pascolo con carico programmato, il taglio selettivo periodico delle specie legnose nemorali e/o altri metodi;*
- *accordi e incentivazioni per lo sfalcio e il pascolo in forme sostenibili;*
- *evitare tagli soprattutto per le tessere in ambiente ripario-ecotonale che sono importanti per la fauna;*
- *valutare le pareti importanti per la fauna ed evitare il disturbo;*
- *le attività selvicolturali non devono utilizzare l'alveo come pista di esbosco; gli attraversamenti devono essere limitate a circoscritte zone di guado;*
- *evitare inquinamento e deposito di rifiuti sulle sponde dei corsi d'acqua;*
- *promozione per la ripresa delle cure colturali nei castagneti da frutto.*

3.3 SCHEDA RETE NATURA 2000

Le peculiarità ambientali del sito Rete Natura 2000 di Rocca dell'Adelasia sono quelle indicate nella scheda identificativa della quale riportiamo una sintesi dei paragrafi conclusivi.

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code Back to top
B	IT1322304

1.3 Site name

Rocca dell'Adelasia

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-06	2015-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Liguria - Dipartimento Ambiente - Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità
Address:	Via Fieschi, 15 - 16121 Genova
Email:	parchi@regione.liguria.it

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
8.36444444444444	44.3902777777778

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
2190.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITC3	Liguria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4030			21.9			C	C	B	B
5130			21.9			C	C	B	C
6110			21.9			C	C	B	B
6210			65.7			B	C	B	B
6410			21.9			C	C	C	C
6430			21.9			B	C	B	B
6510			43.8			C	C	B	B
7230			0.02			C	C	C	C
8210			21.9			C	C	C	C
8220			21.9			D			
8310			0.02	5		C	C	B	B
9110			876.0			B	C	B	B
91AA			21.9			C	C	C	C
91E0			21.9			C	C	B	B
9260			744.6			B	C	B	C
9340			21.9			C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD	D			
B	A324	Aegithalos caudatus			p				P	DD	D			
B	A256	Anthus trivialis			r				P	DD	D			
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	D			
B	A221	Asio otus			c				P	DD	D			
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	C	C	C
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD	D			
M	1352	Canis lupus			p				V	G	C	B	C	B
B	A364	Carduelis carduelis			p				P	DD	D			
B	A365	Carduelis spinus			w				P	DD	D			
B	A335	Certhia brachydactyla			p				P	DD	D			
B	A264	Cinclus cinclus			p				P	DD	D			
B	A208	Columba palumbus			c				P	DD	D			
B	A349	Corvus corone			p				P	DD	D			
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	D			
B	A237	Dendrocopos major			p				P	DD	D			
B	A378	Emberiza cia			c				P	DD	D			
B	A377	Emberiza cirlus			c				P	DD	D			
B	A269	Erithacus rubecula			p				P	DD	D			
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	C	C	C
B	A359	Fringilla coelebs			p				P	DD	D			
B	A360	Fringilla montifringilla			c				P	DD	D			

B	A342	Garrulus glandarius			p				P	DD	D			
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	D			
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	C	C	C
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	C	B	C
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	D			
B	A262	Motacilla alba			p				P	DD	D			
B	A261	Motacilla cinerea			p				P	DD	D			
B	A328	Parus ater			p				P	DD	D			
B	A329	Parus caeruleus			p				P	DD	D			
B	A330	Parus major			p				P	DD	D			
B	A354	Passer domesticus			p				P	DD	D			
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				P	DD	D			
B	A315	Phylloscopus collybita			r				P	DD	D			
B	A235	Picus viridis			p				P	DD	D			
B	A372	Pyrrhula pyrrhula			p				P	DD	D			
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	D			
B	A155	Scolopax rusticola			c				P	DD	D			
B	A332	Sitta europaea			p				P	DD	D			
B	A210	Streptopelia turtur			c				P	DD	D			
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	D			
B	A311	Sylvia atricapilla			p				P	DD	D			
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A265	Troglodytes troglodytes			p				P	DD	D			
B	A286	Turdus iliacus			c				P	DD	D			
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	D			
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	D			
B	A284	Turdus pilaris			c				P	DD	D			
B	A287	Turdus viscivorus			c				P	DD	D			
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
P		Anemone trifolia brevidentata						C				X		
P		Boletus fragrans						V						X
P		Boletus impolitus						V						X
A		Bufo bufo						C					X	
P		Caltha palustris						R						X
M		Capreolus capreolus						C						X
I		Carabus italicus						P				X		
I		Carabus italicus italicus						R				X		
I		Carabus monticola						P						X
I		Carabus solieri liguranus						R				X		
P		Castanea sativa						V						X
P		Cephalanthera longifolia						R					X	
		Coluber												
R	1284	viridiflavus						C	X					
P		Crocus ligusticus						R				X		
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
P		Erica arborea						V						X
P		Euphorbia spinosa						R				X		
P		Fagus sylvatica						V						X
M		Glis glis				20							X	
I		Graziana alpestris						P				X		

R		Lacerta bilineata						C					X	
P		Lilium martagon				20								X
R		Natrix maura						C					X	
R		Natrix natrix						C					X	
P		Orchis coriophora ssp. fragrans						R						X
P		Orchis laxiflora						P					X	
P		Orchis maculata						R					X	
P		Orchis morio						R					X	
P		Phylloporus rhodoxanthus						V						X
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
P		Quercus crenata						R						X
P		Quercus ilex						V						X
A	1213	Rana temporaria						C		X				
I		Renea elegantissima						P				X		
P	1849	Ruscus aculeatus				20				X				
A		Salamandra salamandra						C					X	
P		Scilla italica						R				X		
I		Sphodropsis ghilianii						R					X	
P		Tricholoma luteovirens						V						X
I		Vitrinobrachium baccettii						P				X		

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N22	2.0
N06	1.0
N15	2.0
N14	10.0
N08	10.0
N10	15.0
N16	49.0
N23	1.0
N19	10.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Presenza di zone di versante e di fondovalle, con varie culminazioni, rii e sorgenti. Affiorano gneiis di Albisola, le mignatiti di Nocetto; sono anche presenti la formazione di Molare, le dolomie di S. Pietro dei monti e calcari. Notevole rilevanza turistica ed escursionistica (sentieri guidati e cascine attrezzate)

4.2 Quality and importance

Il sito è scarsamente disturbato e presenta una buona copertura boschiva ed un interessante accantonamento di specie eterotopiche sulle rocche (leccio, erica). I corsi d'acqua e le zone umide sono ben conservate e ricche di fauna. Il complesso ha una morfologia varia con presenza di fenomeni carsici (grotte). Sono presenti habitat di interesse prioritario, specie dell?allegato II (92/43/CEE), specie endemiche e specie protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali. E? da segnalare la presenza di specie che per la loro rarità/interesse biogeografico, sono state proposte dalla Regione Liguria per l?inserimento nell?allegato II della 92/43 CEE (Sphodropsis ghilianii; Carabus italicus italicus; Carabus solieri liguranus)

3.4 Valutazione dei potenziali impatti del progetto sul sito di Rocca dell'Adelasia

Nella tabella sottostante si riportano i rischi ai quali è potenzialmente soggetto il sito di Rocca dell'Adelasia, tutti i potenziali rischi individuati dalla scheda di SIC, comunque classificati di medio impatto.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

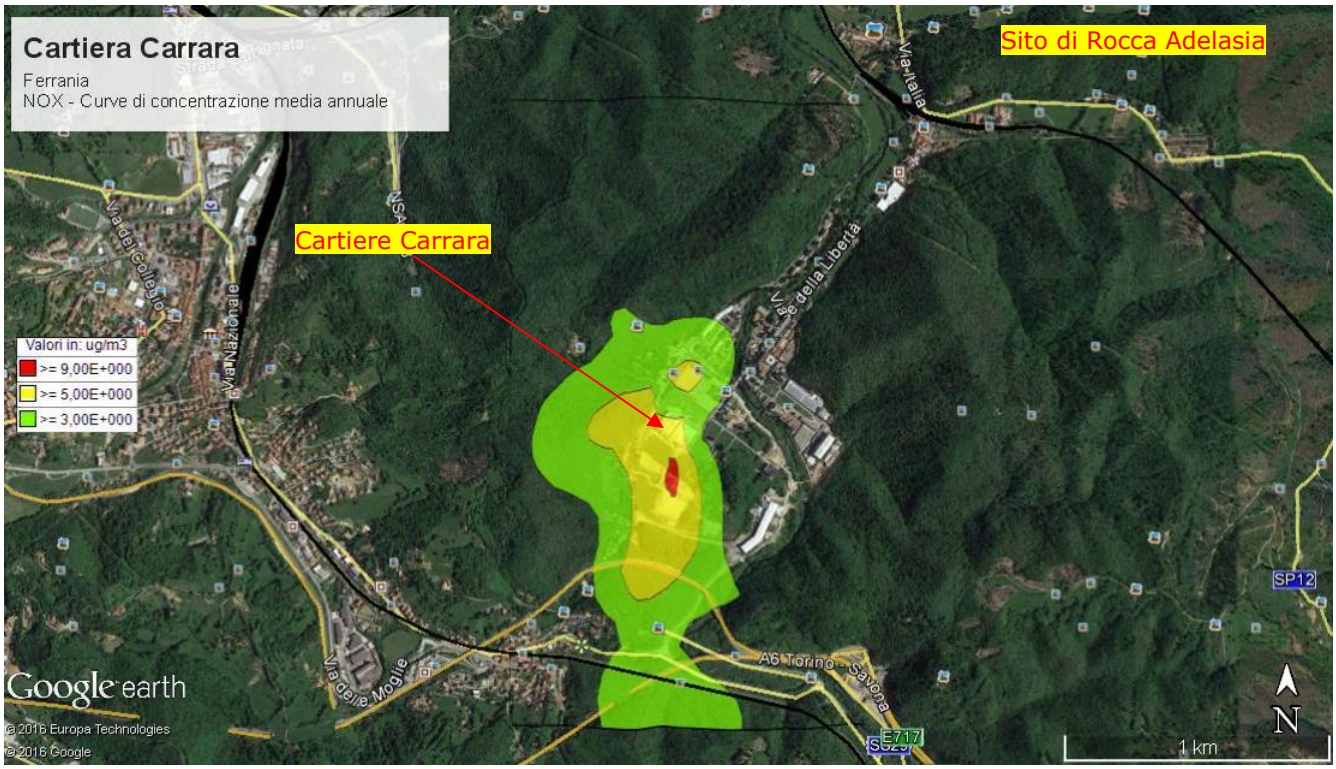
Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	J03		-
M	H01		-
M	F03		-
M	D01.01		-
M	I01		-
M	B02		-
M	A04		-
M	G01		-
M	K02		-
M	K03.05		-
M	J02		-
M	G05		-
M	H02		-
M	E01.01		-

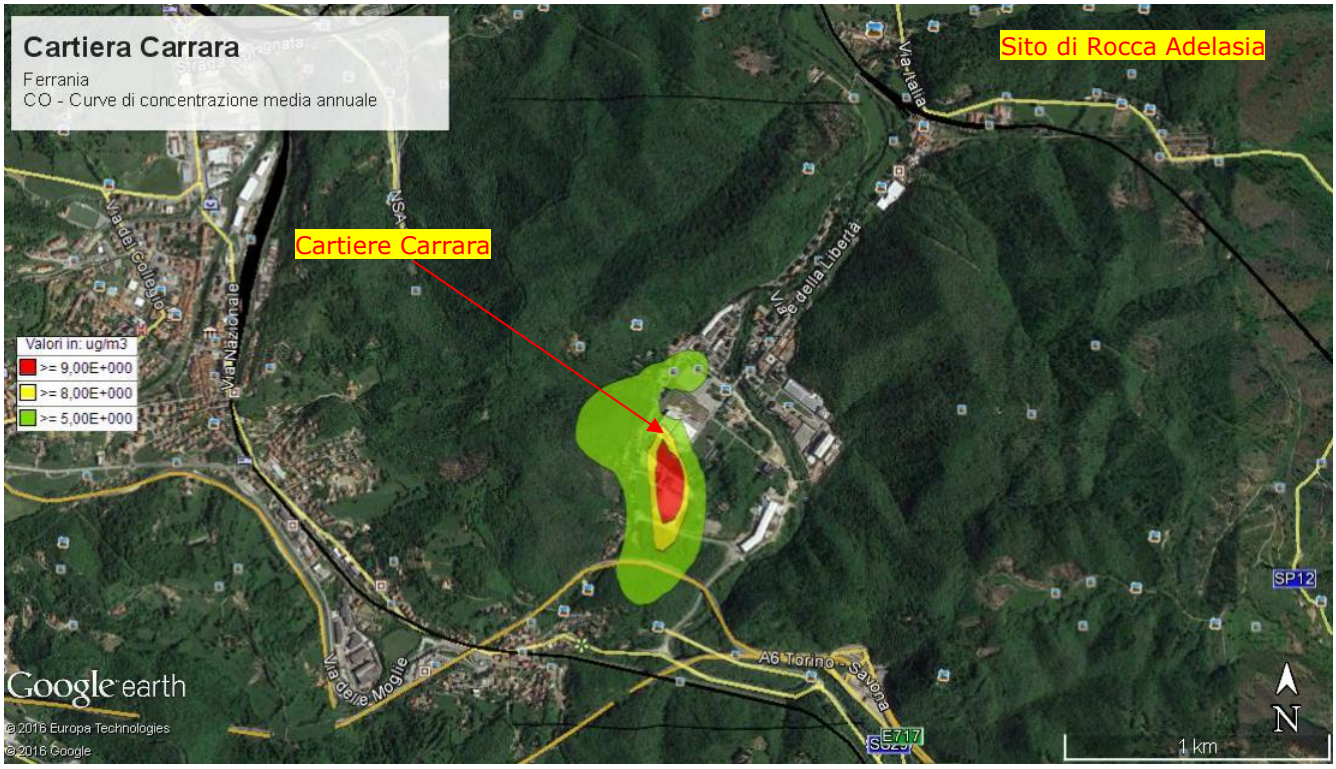
Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]

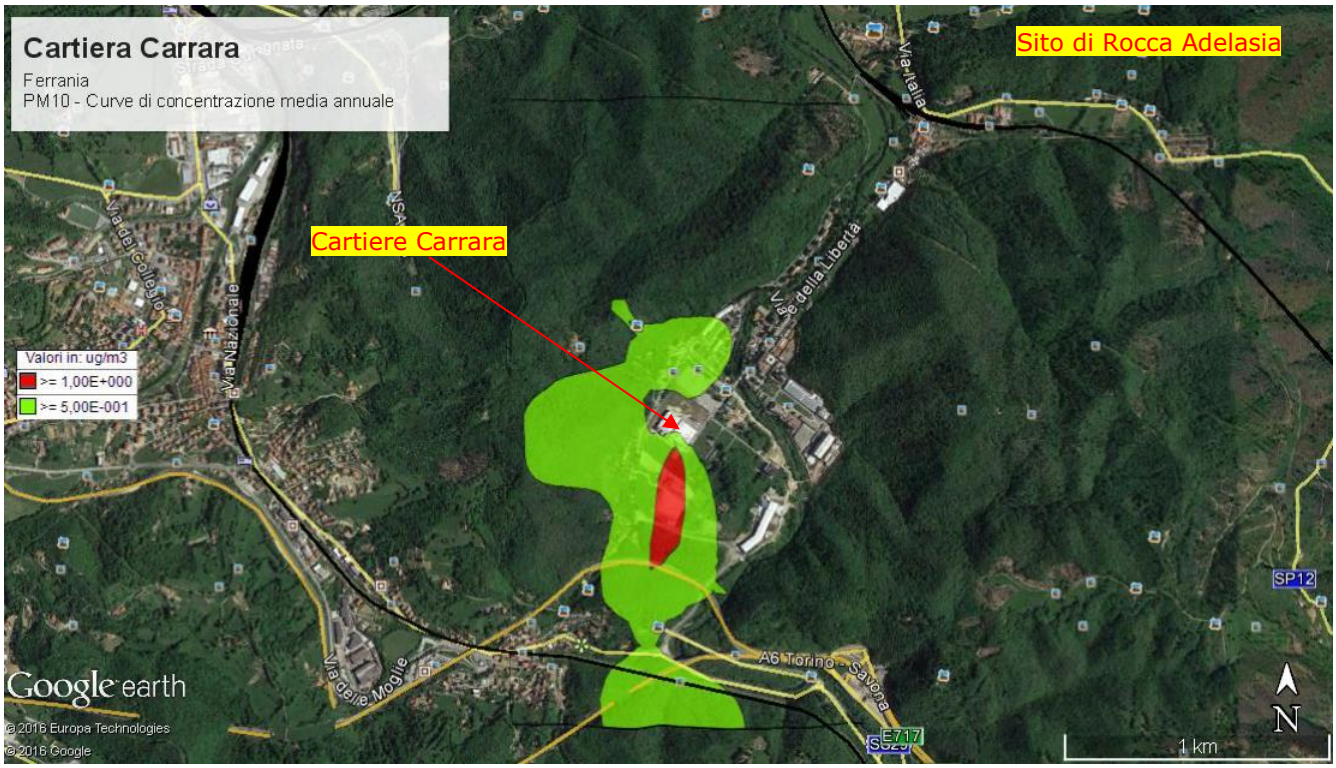
Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

A seguire, per ogni potenziale rischio, viene effettuato un confronto con le Azioni di progetto. A tal fine, oltre agli approfondimenti già condotti in sede di Studio di Impatto Ambientale, è stato predisposto una integrazione allo studio meteo diffusionale che miri a valutare i possibili effetti sulla vegetazione. Rimandando per i dettagli allo studio allegato, dallo studio emerge come gli effetti delle emissioni in atmosfera, ovvero dei parametri NO_x, CO e PM_{10}, hanno una ricaduta nell'intorno dello stabilimento non significativa. In special modo, la direzione dei venti prevalenti è opposta rispetto alla posizione del sito Rete Natura 2000.

Inoltre, come si può evincere dalle curve di isoconcentrazione dei punti di massima concentrazione media annua, dei parametri monitorati (NO_z, CO, PM_{10}), si rileva che la distribuzione delle emissioni in atmosfera si sviluppa a Sud dello stabilimento, ovvero in posizione diametralmente opposta all'ubicazione del sito Rete Natura 2000.







Altro approfondimento è stato condotto per il traffico veicolare che è interamente convogliato verso l'arteria di viabilità principale – Autostrada A6 Torino Savona – che si trova in posizione diametralmente opposta rispetto al sito di Rocca Adelasia.
Allo stato attuale è possibile prevedere che nessun mezzo da/per lo stabilimento percorrerà le strade che raggiungono il sito di Rocca Adelasia, procedendo direttamente all'imbocco dell'autostrada attraverso la nuova rete viaria che la strada provinciale con l'area industriale.

Anche sulla base di questi approfondimenti, esaminando l'eventuale interferenza del progetto sulle fasi di rischio individuate nella scheda di caratterizzazione del sito di Rocca Adelasia, si rileva quanto segue:

FASE DI RISCHIO	IMPATTO DEL PROGETTO
J03: altre modifiche agli ecosistemi	Non sono previste interferenze dirette all'ecosistema. Le emissioni in atmosfera non avranno incidenza significativa sul sito di Rocca dell'Adelasia sia per la distanza (2km), sia per la morfologia del territorio, sia per la direzione dei venti prevalenti che distribuiscono i potenziali inquinanti in direzione diametralmente opposta (verso Sud dello stabilimento) Lo studio meteodiffusionale consente di escludere particolari criticità.
H01: Inquinamento delle acque superficiali	La conformazione territoriale esclude che possano essere interferenze del progetto con le acque superficiali del sito di Rocca dell'Adelasia . Inoltre le acque scaricate dall'installazione saranno convogliate, come fatto fino ad

FASE DI RISCHIO	IMPATTO DEL PROGETTO
(limniche e terrestri)	ora, al vicino impianto di trattamento.
F03: Caccia	Il progetto non interessa in alcun modo il campo specifico
D01.01: Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	Il progetto non interessa in alcun modo il campo specifico
I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Il progetto non prevede l'inserimento di specie esotiche invasive, né lo svilupparsi di condizioni favorevoli
B02: Gestione e uso di foreste e piantagioni	Il progetto non interferisce con la gestione e l'uso delle foreste e delle piantagioni, in quanto l'area di stabilimento è separata e distante dal sito di Rocca dell'Adelasia .
A04: Pascolo	Il progetto non interessa in alcun modo il campo specifico
G01: attività sportiva	Il progetto non interessa in alcun modo il campo specifico
K02: Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Gli unici elementi che possono interferire con le biocenosi sono stati individuati nella ricadute delle emissioni in atmosfera. Lo studio meteo diffusionale ha evidenziato che l'eventuale diffusione delle emissioni, avrà impatti non significativi al contorno dello stabilimento e la loro diffusione sarà distribuita principalmente a sud dell'area di stabilimento, in posizione diametralmente opposta al sito di Rocca dell'Adelasia
K03.05: Parassitismo	Il progetto non interessa in alcun modo il campo specifico
J02: Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Considerata la posizione dello stabilimento rispetto il sito di Rocca dell'Adelasia , si ribadisce l'estraneità del progetto ad eventuali cambiamenti delle condizioni idrauliche, in special modo del sito Rete Natura 2000.
G05: Interventi di manutenzione degli stagni in periodo riproduttivo	Il progetto non interessa in alcun modo il campo specifico
H02: – Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	Analogamente a quanto già specificato per le acque superficiali, si esclude alcuna interferenza del progetto con le acque sotterranee che caratterizzano il sito di Rocca dell'Adelasia . Si sottolinea, inoltre, che l'installazione dispone di Autorizzazione Integrata Ambientale e di specifico Piano di Monitoraggio e Controllo che sarà integrato a seguito delle opere di progetto, garantendo così il controllo di tutte le matrici connesse all'attività.
E01.01: Urbanizzazione continua	Il progetto è limitato ad un sito produttivo esistente ed è escluso l'interessamento di aree esterne al perimetro di proprietà della Cartiere Carrara.

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - ESCLUSIONE

Alla luce delle osservazioni sopra riportate, si può sostenere che il progetto di installazione di una nuova macchina continua e di un impianto di cogenerazione alimentato a metano all'interno dello stabilimento Cartiere Carrara di Ferrania, non ha alcuna interferenza diretta con le aree esterne, né sono previste interferenze con gli elementi peculiari che caratterizzano il sito Rete Natura 2000 di Rocca dell'Adelasia SIC

L'ubicazione dello stabilimento rispetto al sito di Rocca dell'Adelasia, la conformazione del territorio, la caratteristiche meteorologiche, fanno sì che i due siti siano distinti e separati e che non vi sono elementi che possano favorire l'interferenza dell'attività di stabilimento con il Sito di Rocca dell'Adelasia.
Si ritiene, pertanto, di escludere il progetto in esame dalla presentazione di una Valutazione di Incidenza Ambientale e che non siano prevedibili attività di monitoraggio rispetto al Sito di Rocca dell'Adelasia, aggiuntive al Piano di Monitoraggio e Controllo già previsto dall'installazione.